



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a *Borc San Roc* [29]

AGOSTO 2017 ----> numero 02

INCARNARE LA PAROLA

di DON RUGGERO DIPIAZZA

Per un credente questo significa vivere di Cristo, così viene testimoniata la fede nella vita in Lui, parola vivente. Gli uomini e le donne che lo hanno fatto in modo eccezionale sono stati proclamati santi nella Chiesa. La santità si esprime nella storia con caratteristiche proprie del tempo e delle circostanze, quasi risposta ad un'esigenza scoperta in quel preciso momento dalla società e tra gli uomini.

Gli esempi possono essere tanti ma ci piace evidenziare le figure dei santi della carità tra cui eccelle proprio il nostro San Roc-

co. L'impatto con la peste avrebbe consigliato la fuga, o almeno un approccio prudente, una ricerca di risposte intellettualmente elaborate e lunghe chiacchiere dilatorie.

Per Rocco di Montpellier la risposta evidenzia la forza della fede e la concorrenza con la Parola, se Cristo è ogni uomo lo è in maggior ragione nel sofferente, nell'appetato.

Una risposta sempre attuale nel nostro mondo la si coglie nella Parola e non nelle chiacchiere dei credenti. La parola in senso lato presume di generare stupore se è intelligente, sofferenza se è cattiva, lacrime se è infame, ma in tutti i casi dura un istante ed è superficiale e volatile. C'è tanto bisogno di gente di Parola, che sappia spendersi, donarsi, condividere, fare insieme perché di menefreghismo si muore, dopo aver fatto morire il senso civico, l'etica dei rap-

porti e la coscienza morale!

In molti, non certo in tutti! Non abbiamo mai avuto tanto nella vita, mai tante opportunità, tanti mezzi tecnici a disposizione, tante conoscenze di fatti e persone: come risposta ci stiamo chiudendo completamente nelle nostre chiusure e paure!

Perché non riproporre con coraggio l'orgoglio dell'onestà, della generosità, del dono di sé, come San Rocco, e come tanti nostri grandi vecchi poveri di risorse ma con un cuore così grande? Il Borgo è la nostra casa che non può esaurire le nostre esigenze, ma che dovrebbe essere un vero laboratorio del dono e dell'impegno, perché in esso non si cercano interessi, ma si coltivano relazioni reciprocamente educanti. Ci siamo capiti?

Buonissima festa patronale.

6 GIUGNO 2017: A 300 ANNI DALL'INCORONAZIONE DELLA SACRA EFFIGIE

Una data importante per le terre del Goriziano quella del 6 giugno 1717, quando da Roma giunse il placet affinché la sacra immagine potesse ricevere il grande privilegio dell'incoronazione. Come ha ben sottolineato monsignor Juri Bisiach, vescovo di Capodistria, nell'omelia di domenica 28 maggio u.s. durante il pellegrinaggio mariano annuale delle due diocesi sorelle di Capodistria e Gorizia sul Monte Santo: «i frati nel 1717 insistettero fortemente con il Papa affinché l'immagine ricevesse l'incoronazione in quanto i miracoli e le grazie erano stati copiosi fino a quel momento, e il patriarca di Aquileia confermò che i documenti e le testimonianze presentate erano veritiere. La

Vergine del Monte Santo protegge tutti i Suoi Popoli!». Da quel 6 giugno 1717 sono trascorsi esattamente 300 anni e numerosi avvenimenti hanno colpito questo territorio, il santuario è stato più volte raso al suolo ma sempre ricostruito e l'Effigie continua a vegliare con la sua protezione soprannaturale tutti i Popoli del Goriziano.



Martedì 6 giugno 2017 a Gorizia è stato ricordato questo centenario con una mostra e una conferenza dedicata proprio ai 300 anni dall'incoronazione e ai tanti pellegrinaggi che si sono susseguiti nei secoli.

Il Centro per le Tradizioni è stato un sostenitore della bella iniziativa che ha visto gli interventi di Andrea Nicolausig, Liliana Mlakar Turel e

Sergio Tavano: forse è un po' poco ma è un segno comune del grazie che le genti debbono a quel luogo santo che da quasi 500 anni osserva silenzioso il destino di un unico popolo e di un territorio magnifico, multiforme e complesso.

Cartolina viaggiata raffigurante il Santuario del Monte Santo alla fine del XIX secolo.

È TEMPO DI SAGRA

di LAURA MADRIZ

È agosto tempo d'estate, di vacanze, di meritato riposo dopo un anno di lavoro! Ma non è solo questo, è anche tempo di Sagre. La nostra festa pluricentenaria che grazie a degli irriducibili volontari continua ad esistere, aprirà le danze proprio il tardo pomeriggio del 4 agosto! I nostri volontari sono proprio degli irriducibili! Certamente legati al loro Borgo da profonda passione che supera ogni difficoltà, non ultime quelle burocratiche, che ahimè certe volte demoralizzano a tal punto da far pensare di gettare la spugna e mollare tutto! Ma il «Centro per le Tradizioni» forte dei suoi principi riesce sempre, non senza fatica ma con grande consapevolezza, a superare le criticità motivando i volontari. Sono più di cento persone che prestano la loro opera affinché la festa agostana si realizzi nel modo migliore e senza alcun intoppo. Tut-

to questo enorme lavoro ha anche la nobile finalità di far incontrare le famiglie della città e non solo, amici lontani che ritornano nel Borgo o a casa, giovani e anziani che trovano nel Parco «Baiamonti» un polmone verde dove passare qualche ora senza pensieri. Abbiamo la fortuna di avere posizionato nel centro del Borgo questo bellissimo punto verde che è un luogo sicuro, pulito e tranquillo dove trascorrere qualche serata in allegria. La Sagra però non è solamente buona cucina ma ogni anno, tenendo salda la tradizione, cerchiamo di rinnovarci offrendo una serie di iniziative culturali che vanno ad arricchire il già nutrito programma della festa. Non trascuriamo neanche l'attualità in cucina e tentiamo di venire incontro alle esigenze alimentari dei nostri fruitori. Anche i bimbi saranno protagonisti in un dolce pomeriggio, dove potranno

mettere le loro «manine in pasta» e realizzare dei biscotti sotto la guida di un pasticcere professionista.

Ci saranno tre grandi eventi storici che segnalano: la mostra sui 300 anni dall'incoronazione dell'Effigie della Madonna del Monte Santo, sarà inaugurata il 2 agosto e rimarrà visibile fino al 16 compreso, e due conferenze su altrettanti centeneri importanti, «Genesi e fine dello Stato Gradiscano» tenuta dalla professoressa Maria Masau Dan e da alcuni rappresentanti del Gruppo «Eggenberg» di Gradisca e «Maria Teresa e il Goriziano, riflessioni a 300 anni dalla nascita dell'Imperatrice Maria Teresa», relatrice la professoressa Maria Paola Frattolin.

Ultimo, ma non per importanza, un caloroso grazie a quanti collaborano per la buona riuscita del nostro grande evento!

Buona Sagra a tutti.

SAGRA di SAN ROCCO

GORIZIA 4 - 16 AGOSTO 2017

dal 23 agosto 1500

APERTURA DEI CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI DALLE ORE 19.30 ALLE 24.00

Centro conservazione e valorizzazione tradizioni popolari di Borgo San Rocco Gorizia - ONLUS

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO ore 17.00 Inaugurazione in Sala Incontro della Mostra fotografica e documentaria: **A 300 anni dall'Incoronazione della B. V. del Monte Santo 1717-2017** a cura del Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco

| | | |
|-----------|-------------------------------------|---|
| 4 | VENERDÌ Agosto | ore 19.00 Solenne inaugurazione della 517 ^{ma} SAGRA DI SAN ROCCO con il rito tradizionale, presente la Banda filarmonica di Aiello del Friuli ore 19.30 Apertura ufficiale dei chioschi, della pesca di beneficenza e della tenda della solidarietà ore 21.00 Si balla con i « SOUVENIR » |
| 5 | SABATO Agosto | ore 21.00 Protagonista della serata la « MALIBÙ LIVE BAND » |
| 6 | DOMENICA Agosto | ore 16.00 42 ^a edizione della Rassegna internazionale di arte campanaria denominata « GARA DAI SCAMPANOTADÖRS »: sul campanile di San Rocco si confronteranno i campanari del goriziano, triuliani e sloveni ore 21.00 Si danza con gli « OASI » |
| 7 | LUNEDÌ Agosto | ore 21.00 Musiche e balli con i « FANTASY » ore 22.30 ESTRAZIONE DELLA 1^a TOMBOLA DI BENEFICENZA CINQUINA € 1.000 - TOMBOLA € 2.000 |
| 8 | MARTEDÌ Agosto | ore 21.00 Ci si scatena con « RENÈ E LA SUA ORCHESTRA » |
| 9 | MERCOLEDÌ Agosto | ore 18.00 Primo incontro "Sotto l'albero" - In sala Incontro: 1647-1717 GENESI E FINE DELLA PRINCIPESCA CONTEA DI GRADISCA , intervento della prof.ssa Maria Masau Dan e del Comitato «Eggenberg» di Gradisca ore 21.00 Si balla con gli « SCRAMBLED AGE » |
| 10 | GIOVEDÌ Agosto | ore 16.30 Oca Golosa - « MANINE IN PASTA » - laboratorio di biscotti creativi per bambini ore 21.00 Protagonista assoluta della serata la voce di « LINDA BISCARO » |
| 11 | VENERDÌ Agosto | ore 21.00 Si danza con i « SOUVENIR » ore 22.30 ESTRAZIONE DELLA 2^a TOMBOLA DI BENEFICENZA CINQUINA € 1.000 - TOMBOLA € 2.000 |
| 12 | SABATO Agosto | ore 21.00 Tutta la notte con la « MALIBÙ LIVE BAND » ore 21.30 TOMBOLA DEI BAMBINI a cura dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue di Gorizia |
| 13 | DOMENICA Agosto | ore 20.30 Esibizione A.S.D. La Fenice Goriziana - pattinaggio artistico ore 21.00 Una notte di sagra con gli « OASI » |
| 14 | LUNEDÌ Agosto | ore 18.00 Secondo incontro "Sotto l'albero" - In sala Incontro: MARIA TERESA E IL GORIZIANO, RIFLESSIONI A 300 ANNI DALLA NASCITA DELL'IMPERATRICE , intervento della prof.ssa Maria Paola Frattolin ore 21.00 La voce di « RENÈ E LA SUA ORCHESTRA » per una notte da sogno |
| 15 | MARTEDÌ Agosto | ore 21.00 Si balla con i « SOUVENIR » |
| 16 | MERCOLEDÌ Festa PATRONALE | ore 10.30 Santa Messa cantata in onore di San Rocco patrono del Borgo Consegna del XXXI Premio « MATTONE SU MATTONE », pranzo comunitario sotto il tendone ore 21.00 Chiudono la sagra i « FANTASY » ore 22.30 ESTRAZIONE DELLA 3^a TOMBOLA DI BENEFICENZA CINQUINA € 1.000 - TOMBOLA € 2.000 |

www.borcsanroc.it

MAXI PESCA DI BENEFICENZA CON OLTRE 15.000 PREMI
MERCATINO "DELLE PULCI" E DEL LIBRO USATO

Elena Lipizer ci ha lasciato

La sera del 10 luglio si è spenta silenziosamente la professoressa Elena Lipizer all'età di 87 anni. Figlia del mai dimenticato musicista, compositore e direttore di coro e d'orchestra Rodolfo Lipizer. E' stata una grande pianista e insegnante di strumento, nonché attivissima promotrice della cultura musicale nel Goriziano. Nel 1977, insieme all'inseparabile professor Lorenzo Qualli, fondò l'associazione «Rodolfo Lipizer» e diede vita a una pluralità di iniziative culturali. Oltre alla scuola di musica e alla stagione di musica classica (giunta alla 37.ma edizione) che ancora oggi è un punto fondamentale e di riferimento per tutto il Goriziano, si occupò per 35 anni del Concorso Internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», nel quale si confrontano oggi come allora, ai massimi livelli musicali, i più virtuosi e promettenti violinisti del mondo. La professoressa Elena è stata anche una grande insegnante dell'Istituto di Musica di Gorizia, dove il padre fu una presenza di grandissima professionalità, e della Scuola di Musica «Lipizer»



Elena Lipizer assieme al sindaco Gaetano Valenti e al professor Lorenzo Qualli il giorno della consegna del premio San Rocco nel novembre 1994.

nella quale sono cresciuti i migliori pianisti della Regione. Elena Lipizer è stata presidente dell'A.Gi.Mus. (Associazione Giovanile Musicale) e fino all'ultimo si è occupata della cultura cittadina accanto all'infaticabile professor Lorenzo Qualli, meritavano entrambi, proprio per questo loro enorme lavoro, il Cavalierato della Repubblica. Nel 1994 il Centro per le Tradizioni ha voluto tributare alla pro-

fessoressa Elena e al professor Lorenzo il «Premio San Rocco» per gli altissimi meriti culturali che i due fondatori dell'associazione culturale e musicale «Rodolfo Lipizer» avevano guadagnato a Gorizia e nel resto del mondo: il premio venne consegnato dall'allora sindaco Gaetano Valenti e dalla presidente del sodalizio Edda Polesi Cossar. La professoressa è stata una colonna della cultura del Goriziano, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, lascia un profondo vuoto. Il suo ricordo rimarrà indelebile e la vogliamo ricordare seduta al suo posto nell'Auditorium di via Roma mentre ascoltava attenta i giovani e promettenti violinisti e applaudiva commossa dopo l'esecuzione obbligatoria degli esercizi tratti da «La tecnica superiore del violino» di suo padre Rodolfo. Vogliamo qui anche sottolineare le sue grandi virtù umane, la sobria eleganza, il sorriso garbato e una gentilezza innata che la caratterizzavano veramente come la «Signora del violino». Grazie professoressa, Gorizia le deve molto!

MARIA TERESA DA AQUILEIA A GORIZIA

Il giorno 16 maggio alle ore 16 30 davanti a un folto pubblico proveniente da diverse città e paesi dell'Arcidiocesi di Gorizia è stata presentata ufficialmente la mostra: «Con Maria Teresa da Aquileia a Gorizia», nel trecentesimo anniversario dalla nascita dell'Imperatrice, ultima della dinastia Asburgo. Sono intervenuti il direttore della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia don Santi Grasso, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi monsignor Armando Zorzin, la presidente del «Centro per le Tradizioni» Laura Madriz, la bibliotecaria Isabella Sgoifo e lo storico e archivist Vanni Feresin. I presenti hanno potuto ascoltare il racconto delle varie visite imperiali succedutesi nei secoli e ammirare i preziosi codici Aquileiesi conservati nei depositi della biblioteca stessa. La mostra suddivisa in tre grandi aree tematiche, codici medioevali Aquileiesi, documenti e patenti imperiali autentiche con firma autografa della sovrana, e una mostra sulla prima guerra mondiale «Gorizia prima e dopo... correva l'anno 1916», è stata curata dal Centro per le tradizioni di Borgo San Rocco e dalla Biblioteca

del Seminario Teologico di Gorizia. Questa iniziativa dedicata a Maria Teresa è stata voluta proprio per riportare alla memoria anche dei Goriziani il grande lavoro svolto dalla sovrana a favore delle popolazioni e del territorio di Gorizia, Trieste e del Litorale.

Il Centro per le Tradizioni in collaborazione con la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia e l'associazione Campanari del Goriziano ha curato una mostra dedicata ai 300 anni dall'incoronazione dell'Effigie della Madonna del Monte Santo.



La bibliotecaria Isabella Sgoifo impegnata nella presentazione della Mostra davanti ad un folto ed interessato pubblico.

L'orto didattico continua a dare i suoi frutti

Le lezioni si sono ormai chiuse ma l'orto didattico continua a dare i suoi frutti. Il Centro per le Tradizioni vuole sottolineare quanto importante sia continuare a investire tempo ed energie nella gestione e valorizzazione dell'orto didattico presente nel giardino della scuola «F. Rismondo» di San Rocco.

Fin dal 2010 il «Centro per le Tradizioni», sotto il forte impulso di Renato Madriz (già fondatore, segretario e presidente dell'associazione), volle impiantare un orto didattico nel giardino della Scuola elementare del Borgo. Da sette anni con grande dinamismo e competenza le maestre e i maestri della scuola collaborano con l'associazione affinché questo piccolo punto verde diventi un fiore all'occhiello del Borgo. Un aiuto fondamentale lo hanno dato la sapienza, l'esperienza e la grande e accattivante verve dello stesso Renato che sapeva attrarre i più piccoli con parole tecniche e il suo inimitabile umorismo anglosassone, unito a



Pepi Marchi supervisiona il lavoro di una piccola ortolana.

una solennità e ieraticità di presenza, con la sua voce potente e pastosa metteva tutti in riga e faceva ben lavorare i giovanissimi ortolani. Anche il saggio Dario Zoff, uno dei senatori del Borgo di San Rocco anche lui andato avanti nel 2016, si diletta nell'aiutare i piccoli coltivatori a piantumare, irrigare, concimare e raccogliere le meraviglie naturali che crescevano nel bellissimo angolo di giardino, con qualche proverbio in friulano poi sintetizzava e rendeva chiari tutti i passaggi e le fasi essenziali delle coltivazioni. Gli

scolari poi hanno saputo fare tesoro delle storie di Laura e di Pepi che con semplicità e simpatia narrano le varie tipologie di verdura, i modi di piantarle, di concimarle e di come si procede correttamente alla raccolta.

Da qualche anno poi nonno Natale è una colonna e una sicurezza che ha permesso di continuare con slancio e grande entusiasmo un progetto essenziale proposto dall'associazione con il pieno sostegno delle maestre e maestri della scuola elementare.

Grazie a tutti di cuore.

Una Pasqua molto sentita e vissuta

Nel Borgo di San Rocco la Pasqua 2017 è stata vissuta con grande intensità. A partire dal Giovedì santo con le signore del rione impegnate fin dal primo pomeriggio nella preparazione delle «fule» il dolce tipico della Pasqua, iniziativa supportata dal Centro per le Tradizioni da una quarantina d'anni, poi la sera la lavanda dei piedi e la riposizione del Santissimo.

Il Venerdì santo la plurisecolare Corale del Borgo ha accompagnato la solenne azione liturgica con il canto gregoriano e la polifonia classica. La Santa Veglia del Sabato santo ha visto il battesimo e la cresima di una adulta del Borgo, una celebrazione molto bella e viva, con l'accensione del cero pasquale, il canto del gloria, del triplice alleluja aquileiese e delle litanie dei santi. Al termine la benedizione del pane da condividere con tutti e fra tutti.

La domenica di Pasqua le celebrazioni hanno visto la partecipazione di un numero imponente di fedeli, alle 8.30 monsignor Ignazio Sudoso Primicerio

del Capitolo Metropolitano Teresiano ha presieduto la solenne messa dell'aurora, quindi alle 9.30 è uscita al canto del «pange lingua» gregoriano la 120. ma processione del Resurrexit sotto un tiepido sole primaverile, moltissime presenze di giovani e giovanissimi, delle signore e signorine in tabin, l'abito della tradizione, che hanno accompagnato il Signore risorto per le vie più antiche del Borgo: via Lunga, Lantieri, Parcar, Baiamonti, Vittorio Veneto e Veniero. La banda di Fiumicello «Tita Michelas» è stata la colonna sonora della processione con le melodie tipiche. Alle 10 la grande messa cantata officiata dal parroco monsignor Ruggero, la Corale «Santa Lucia» ha eseguito il «Tantum ergo imperiale», la Missa Aquileiensis del 1913 del compositore goriziano Augusto Cesare Seghizzi e il «Terra tremuit» di Vinko Vodopivec, presente alla celebrazione la professoressa Cecilia Seghizzi Campolieti, classe 1908, figlia del maestro Augusto Cesare.

Al termine della grande celebrazioni le centinaia di fedeli presenti hanno potuto assaporare i cibi tipici della Pasqua offerti dal «Centro per le Tradizioni» del Borgo di San Rocco.

Grazie a tutti i volontari e soci che danno il loro tempo, il cuore e le loro capacità affinché queste tradizioni non perdano la lucentezza di un tempo.

Editore

Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari (Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS)

Direttore responsabile **Vanni Feresin**

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Marco Plesnicar, Edda Polesi Cossar

Immagini

Collezione **Renzo Crobe, Olivia Averso Pellis**